Anno XXIV - N. 18 DOMENICA 22 SETTEMBRE 1935 C. C. Postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI
Partenze da Piazza Bremb. per Bergamo: 5.36-7 8-7.25 8.55-13.31-12.40-14.50-17.27-18.39-18:57
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5 38*-7 26 8.56-10.31*-12.24-14.50-17.20-18.32.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25 5.34-6 28-7 7 8 55-12-13.5-16.38-18.47-20.06-22.6
* Solo la domenica

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie
Esce la II e la IV Domenica di ogni mese
ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Da Piazza Brembana a Carona: ore 9.5 - 10.30 estiva — 16 30 - 19.30 sabato, domenica, lunedì — Ritorno: ore 6 solo agosto — 15.15 fest. luglio, quot. agosto.
Da Piazza Brembana a S. Brigida: ore 9.5 - 10.30 - 16.30 - 19.10 estiva — Ritorno 6.15 - 15.30 estiva.
Da Piazza Brembana a Roncobello: ore 10.30 - 16.25 - 19.10 festiva solo agosto — Ritorno: ore 6.10 - 15.35 - 17.30 festiva solo agosto.

TRIONFO DI CRISTO EUCARISTICO SUGLI SPIRITI
TRIONFO DELLO SPIRITO IN CRISTO EUCARISTICO

Non sappiamo trovare espressione più felicemente riassuntiva di questa, *sgorgata, più che dal labbro, dal cuore* del venerato nostro Pastore, per dire quello che le otto giornate del nostro V Congresso Eucaristico Diocesano sono state, hanno significato e miracolosamente realizzato.

Chi vi ha partecipato di presenza, o anche solo in spirito, attraverso la lettura delle relazioni giornaliere del nostro quotidiano cattolico « *L'Eco di Bergamo* », lo può testimoniare.

Essendoci impossibile far qui la cronaca dettagliata del grandioso avvenimento, ci contenteremo di richiamare i momenti più salienti della indimenticabile « Settimana Eucaristica », che Bergamo — Città e Diocesi — *ha così intensamente vissuto.*

La solenne inaugurazione

Domenica 8 Settembre, alle ore 17, con una solenne funzione Eucaristica celebrata in Duomo, il Congresso ha avuto la sua solenne apertura.

Una folla imponente di popolo convenuto da tutta la città e che neppure la vasta Cattedrale poteva contenere, ha accolto il corteo dei Vescovi e delle Autorità che dall'Episcopio è disceso in Duomo per la cerimonia d'apertura.

Dopo il canto del « Veni Creator » l'Ecc.mo nostro Vescovo Coadiutore ha parlato sui motivi del Congresso; dopo di lui ha preso la parola l'Arcivescovo bergamasco Mons. Roncalli, incitando i fedeli a rinnovare i fasti dell'antica religiosità del popolo nostro.

Colla benedizione eucaristica ha avuto termine l'inaugurazione del Congresso, mentre le porte della città avvampavano della luce dei proiettori, inizio della fantastica illuminazione predisposta dal comitato.

La giornata delle figliuole

La mattina del lunedì poi, da tutta la diocesi sono convenute in città per le solite di studio le rappresentanze delle associazioni femminili, che hanno gremito in modo quasi inverosimile, la chiesa di S. Maria delle Grazie, dove nella seconda sezione hanno parlato il Sac. Don Morali sul « Culto eucaristico » e don Bonassi « Culto eucaristico parrocchiale », Presiedeva Mons. Pezzoli.

Nella prima sezione, al teatro Rubini, presieduta da S. E. Mons. Menicatti e da Don Cesare Carminati, hanno parlato la prof.a Corsaro e Mons. Plebani sugli stessi temi.

Gli ingressi alla chiesa ed al teatro erano fastosamente decorati e portavano al sommo inspirate epigrafi.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo l'adunata plenaria al Rubini, presieduta dal nostro Vescovo, che aveva a fianco Mons. Menicatti, i membri del Comitato, numeroso Clero e dignità, i dirigenti del movimento cattolico. *Il teatro era gremito in ogni ordine* di posti, fino ad occupare il palco e le adiacenze di esso. Dopo varie considerazioni del presidente del Comitato, ha avuto la parola il Sac. Don Benigno Carrara, che ha trattato della « Liturgia eucaristica ».

Otto mila mamme!

Si pronosticava felice la riuscita anche della seconda giornata riservata alle mamme, ma nessuno — Comitato organizzatore compreso — si aspettava la fiumana di donne che martedì è affluita alla città: si dovettero fare ben tre sezioni!

Nella prima sezione, al teatro Rubini, dove al tavolo della Presidenza siedeva S. E. Mons. Menicatti, riferirono Mons. Bonzi e la signora Eva Pestalozza Pagan.

Nella seconda sezione, in S. Maria delle Grazie, riferirono Mons. Bonzi e il sor. dott. Moioli.

Nella terza sezione, sistemata nell'Oratorio di Porta Nuova, parlò Mons. Carozzi.

Le interessanti relazioni vennero largamente applaudite dalle presenti, che al mattino avevano gremito la chiesa di S. Marco per la S. Messa e nel pomeriggio le chiese, dove si predicava l'ora di adorazione, aggiungendosi alle tre chiese la parrocchiale di S. Alessandro in Colonna.

La seduta plenaria ha rivisto la folla del mattino, tanto che il Comitato *doveva requisire il teatro dell'Immacolata* per raccoglervi la folla che non poteva essere compresa nel teatro Rubini, che pure è capace di oltre 3000 persone.

L'adunanza dell'Immacolata venne presieduta da Mons. Menicatti, oratore il sac. don Cesare Carminati.

Quella del Rubini venne presieduta dal Vicario Generale Mons. Carrara, relatore il can. Martelli di Imola.

S. E. Mons. Bernareggi, il cui cuore esultava per il successo del Congresso, prima si recava all'Immacolata e quindi al Rubini, confortando le due assemblee della sua benedizione e della sua ambita parola.

I Giovani

L'adunata — la terza del Congresso — dei giovani è stata sorrisa dal più ardente entusiasmo: in vera folla hanno gremito il teatro Rubini, stringendosi entusiasti attorno ai Vescovi, coi quali hanno vissuto la intera giornata di studio.

Sul palcoscenico, nell'adunata del mattino, si notavano attorno a S. E. Mons. Menicatti, Mons. Boni, il commendator Rolla, l'avv. Salvi, don Bertocchi, Mons. Pezzoli, don Pacchiani, i membri del Consiglio della Federazione Diocesana e una larga *rappresentanza del Collegio degli* Assistenti ecclesiastici. L'adunata era presieduta dal sac. don Cesare Carminati.

Eucarestia e Giovinezza, è il tema trattato dal sac. don Trussardi, mentre l'*Eucarestia e la vita parrocchiale del giovane* è il tema trattato dall'ing. Castellucci di Imola: ambedue gli oratori hanno saputo far vibrare gli affetti dei giovani che nel più vivo entusiasmo sono esplosi nel canto del *Cristus vincit*.

Nel pomeriggio l'assemblea plenaria, nella quale ha tenuto un'applaudita relazione il Prof. Don Farina del Seminario di Clusone, ha visto moltiplicarsi gli uditori, fra i quali si notavano, gomito a gomito, i nostri rurali, i giovani della città e gli studenti medi ed universitari, particolarmente benemeriti per l'apporto della loro collaborazione a tutta la vita organizzativa del congresso.

Alle autorità già indicate per l'adunanza del mattino, si erano aggiunte le LL. EE. Mons. Bernareggi e Mons. Roncalli, le cui parole, a fine di seduta, sono state particolarmente applaudite.

Commovente l'istante in cui, fra una pioggia di fiori, è entrato in teatro fra il canto dei giovani, il Crocefisso dell'Opera degli Esercizi Spirituali.

Profumo di gigli

Spettacolo indimenticabile quello di giovedì!

Fin dalle 6 del mattino le colonne di bambini hanno cominciato a salire le strade che conducono in alta città, mai tanto potuta ritenere come oggi, il colle sacro della nostra Bergamo.

Esse si sono schierate sulla vasta piazza Vecchia, dalla cui torre civica si martellavano i colpi a festa delle campane.

Lo spettacolo è stato dei più suggestivi: sotto il porticato del palazzo della Ragione, sul vasto palco costruito a fianco dell'altare, avevano preso posto i crociatini, le paggette, i balilla e le piccole italiane, creando una oasi di candore che si armonizzava ai colori del grande velario dell'altare.

Sulla piazza poi, fino alla fontana del Contarini e nella piazzetta del *Duomo, lo spazio scompariva sotto le* falangi dei fanciulli e delle fanciulle, convenute dalla città, da tutte le parrocchie del suburbio e anche dai paesi più lontani della diocesi; l'Alta Valle Brembana era pure nobilmente rappresentata.

Si calcola che sul posto vi fossero oltre 11 mila bambini, che si sono allineati secondo un ordine prestabilito, sotto la vigilanza di sacerdoti, suore, maestre e dirigenti di Azione Cattolica femminile.

Dirigevano il servizio i giovani della Federazione Giovanile cattolica.

Alle 7,30 S. E. Mons. Vescovo scendeva dall'episcopio, avendo a fianco i Can. Bugna e Mons. Carrara e dopo essere passato fra le folte schiere dei ragazzi, saliva l'altare per la celebrazione della S. Messa.

I chierici del Seminario hanno sostenuta la parte in canto, diffusa dagli altoparlanti.

Comunione S. E. Mons. Vescovo rivolgeva un fervorino a tutta quella composta fanciullezza, parlando loro della predilezione di Gesù per *i piccoli ed invitandoli a pregare* per il Papa, per i Vescovi, per il Re, per il Capo del Governo e per la Patria

.....

Quindi mentre Mons. Vescovo distribuiva il Pane eucaristico ai ragazzi, che erano attorno a lui, 20 sacerdoti colle sacre Pissidi, passavano fra le colonne dei ragazzi, che avevano fatto fronte, comunicandoli.

A cerimonia terminata, la direttrice generale delle Crociatine leggeva un indirizzo di omaggio al Vescovo, offrendogli l'offerta per il Congresso.

Una folla di gente, dietro i cordoni e dalle finestre, seguiva il rito solenne, manifestamente commossa.

Solenni assise di Clero

Appena finita la cerimonia dei fanciulli, in Seminario si raccoglievano oltre 600 sacerdoti, convenuti da tutta la Diocesi.

Nel Salone *Pio X del Seminario*, fra gli applausi dei convenuti, facevano il loro ingresso le LL. EE. Monsignor Bernareggi, Mons. Roncalli, Mons. Testa e Mons. Menicatti.

Hanno parlato sulla Eucarestia e la santificazione personale del sacerdozio, Mons. Merati e sull'Azione eucaristica sacerdotale, Mons. Bergamo, arciprete di Montagnana di Padova.

Alla discussione, che ha fatto seguito dopo le due dottissime relazioni, permeate di elementi pratici di apostolato, ha preso parte replicatamente anche l'amatissimo Vescovo nostro, Mons. Bernareggi.

Quando poi, nel pomeriggio, venne l'ora dell'adunanza generale, il Rubini, ancora una volta si dimostrava incapace a contenere la folla accorsa. La relazione dotta e pratichissima venne tenuta da Mons. Plebani, Arciprete di Clusone.

Quanti uomini!

La giornata di venerdì, destinata agli uomini cattolici, si è aperta con una funzione religiosa in S. Marco, riservata ai confratelli della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, ai quali ha parlato S. E. Mons. Drago, che ha poi distribuita la S. Comunione.

Frattanto giungevano dai paesi gli uomini di Azione Cattolica e delle Leghe di Perseveranza. Le previsioni più ottimistiche sono state di gran lunga superate. Sono accorsi infatti i nostri bravi e cari uomini così numerosi che hanno gremito essi pure il teatro Rubini, sul cui palco abbiamo notato S. E. Mons. Drago e S. E. Mons. Menicatti, circondati da Monsignor *Pezzoli*, Mons. Boni, comm. Rolla, avv. Fumagalli e altri esponenti del movimento cattolico.

Hanno parlato Mons. Rossi di Romano, sul tema: « L'organizzazione eucaristica parrocchiale » e l'avv. Fumagalli, sul tema: « Il culto eucaristico ». Le loro fervide relazioni sono state coronate da applausi.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo l'adunata plenaria, nella quale fu *relatore nientemeno che un Eccellentissimo Vescovo*; alla moltitudine di convenuti infatti parlò S. E. Monsignor Drago sul tema: « L'apostolato eucaristico » venendo alla discussione ed approvazione di un importantissimo ordine del giorno.

Vigilia

Sabato, vigilia del grande giorno che deve coronare questa mistica settimana. Al mattino non vi sono adunanze; bisogna lasciar il tempo per preparare e per prepararsi per la giornata della chiusa del Congresso.

Nel pomeriggio però il Rubini è di nuovo rigurgitante di gente: deve parlare il Vescovo di Cremona, E l'Eccellentissimo Mons. Cazzani — a cui fanno corona, con Mons. Bernareggi, altri cinque Vescovi e tutta una eletta di personalità del Clero e del Laicato — dice della « Vita Eucaristica adombrata nel Vangelo ». La sua — lo ha rilevato Mons. Vescovo Bernareggi quando, terminato lo scroscio di applausi che ha coronato la dotta relazione, ha preso la parola — è stata una sintesi profonda di quanto nei giorni del Congresso era stato detto: e le anime si son sentite portate da un fascino *irresistibile all'Eucaristia.*

A sera in omaggio a Gesù-Eucaristia, tutta la città avvampava d'una sola luce. Quindi nel recesso delle chiese fu un pio raccogliersi di anime per l'adorazione notturna.

E tutta notte Gesù ebbe nei nostri cari giovani, nei nostri bravi uomini, adoratori pii e instancabili. Dalla mezzanotte fino al tardo mattino, Messe e comunioni ininterrottamente!

IL TRIONFO

Il cielo è coperto, ma i cuori sono *in festa: nelle anime s'irradia dal*l'Ostia bianca una luce solare.

Assai di buon'ora nei pressi del bel Palazzo Vescovile si va accentuando il ritmo dell'imminente solennità: Piazza Vecchia si riveste di damaschi e le bandiere salgono sui pennoni. I terrazzi vanno gremendosi di folla, mentre la piazza disciplinata da forti gruppi di giovani di Azione Cattolica, si predispone per il corteo che tra poco deve attraversarla.

Gli Ecc.mi Vescovi sono giunti in episcopio fin dalle prime ore passando attraverso corridoi umani, dai quali si levavano applausi, specie per i Pastori riconosciuti dai fedeli.

All'ora fissata, dal Palazzo Vescovile, tra le aiuole a verde, comincia a snodarsi un corteo vivacissimo di colori ed un applauso si effonde all'intorno, quando il Capitolo ed i Vescovi entrano in Cattedrale per il canto dell'ora terza e per assumere i paramenti.

Sulla piazza, ricevute da personalità del movimento cattolico, giungono le autorità, che prendono posto *su una tribuna eretta in cornu epistolae*: notiamo S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà col Vicepodestà, il Preside della Provincia, il Questore, il colonnello comandante il Presidio, il maggiore dei CC. RR., il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'on. Locatelli M. O., il Vicecintendente di Finanza, personalità della vita cittadina, membri del Comitato e dell'Azione Cattolica, ecc.

La cappella del Seminario ha preso posto nell'emiciclo dietro l'altare, ai cui lati è il clero in cotta.

Sul davanti prestano servizio d'onore CC. RR. in alta uniforme, pompieri e vigili; un'aiuola di paggetti e tarcisiane fanno riscontro ai fiori che adornano la mensa dell'altare, chiusa sul davanti dal prezioso paliotto tessuto d'oro dell'imperatore Massimiliano.

Dal Duomo, percorrendo la piazza, avanzano i parroci in mozzetta, i prelati, i canonici e la teoria dei Vescovi *in mitra preziosa: ultimo* Monsignor Bernareggi, celebrante in pianeta, mitra e pastorale.

La piazza avvampa ora della più superba coreografia di colori, della luminosità degli ori e del fasto delle divise.

E il Santo Sacrificio s'inizia. Al Vangelo S. E. Mons. Bernareggi tiene l'omelia solenne, in abiti pontificali, al centro dell'altare.

L'oratore ha detto del grande avvenimento che ha mosso tutto il suo popolo e ne ha spiegato il significato con sobria, quanto elevata parola, per dimostrare quanto il culto eucaristico risponda ai bisogni del *cuore umano e all'onore* di Dio.

Detto che la vita soprannaturale non stacca il popolo dalla vita del mondo, che anzi essa affina al calore della fede, l'oratore ha detto come il popolo cristiano senta in quel momento il bisogno di pregare per l'ora storica e grave che attraversa la Patria. Egli, in unità di spirito ed in trasporto di fede, prega per il Papa, per i Vescovi, per la Patria amata e grande, per il suo Re, per il Capo del Governo, al quale giunge il conforto della preghiera nelle responsabilità che deve affrontare, prega per la sua città e si annida infine nel piccolo infinito centro della vita familiare.

Con una invocazione a godere dei frutti della grazia passata di questi giorni sulla città, Mons. Bernareggi ha chiusa la sua omelia e risalito in trono, ha impartita la benedizione apostolica.

Quindi riprende il Sacro rito pontificale che termina verso mezzogiorno.

Alle due il campanone scandisce *i suoi tocchi* per annunziare l'inizio dei Vespri, in concomitanza coll'avviamento della processione. La folla dalle 13 aveva cominciato ad affluire lungo il percorso della processione.

Veduta dall'alto, è impressionante, oserenmo dire, paurosa, dato l'ag-

BIBLIOTECA A. MAI DI BERGAMO

glomeramento di donne, di bimbi, di gioventù maschile e femminile, di uomini; le vie sono rese impossibili alla circolazione ed a processione finita, si formano ingorghi che esigono lungo tempo per lo sfollamento.

Da un calcolo controllato a più fonti, si fanno presenti 200 mila persone, convenute da tutta la diocesi, dopo marcie a piedi e dopo defaticanti viaggi in treno ed in autobus, data la ressa degli accorrenti.

In città alta un nugolo di cerimonieri, coadiuvati da cinquecento giovani di Azione Cattolica, dispongono i cortei parziali, da immettere a volta a volta sulla linea dello sfilamento.

Vi è una sterminata fioritura di paggetti, di crociatini, di tarcisiane, con cestelli di fiori, che sono l'ornamento più delizioso della processione: vi è un migliaio di giovani di Azione Cattolica femminile, per la prima volta ammessa a cortei eucaristici, una fantastica successione di veli bianchi, sui quali si levano i colori fiammanti di 200 bandiere, vi è un corteggio di 7000 giovani di Azione Cattolica che inalberano 350 bandiere, profuse di ori sulle stole, vi sono gli stendardi delle Figlie di Maria, preziosi di dipinti, vi sono le fastose insegne delle confraternite numerosissime, dai grandiosi crocifissi, laminati d'oro, dai lampadari trinati di cesello, dagli stendardi che sono un incanto di arte, nella iconografia ricavata nell'oro zecchino, che si levano dalla teoria di fuoco delle cappe bianche con la pellegrina rossa, bleu, e colle tunicelle di damasco della Schola del Santissimo di Gandino.

20 Corpi musicali si innestano ad ogni tratto nel lungo corteo, dove sono scaglionati i cantori e finalmente l'ordine di partenza mette in un moto policromo e fantastico, il solenne corteggio eucaristico.

E la sfilata dura oltre tre ore. Quando il tramonto già attenua le luci, dagli spalti delle mura avviene — rito di profonda pietà religiosa — la benedizione alla città, alla diocesi, all'Italia tutta.

Verso le ore 19 il Santissimo raggiunge l'altare costruito sulla facciata della chiesa di S. Bartolomeo.

S'intona il « Credo » che è cantato a voce di popolo. E parla il Cardinale: « Dinnanzi a questo spettacolo di esplosione di fede, non si può pensare che al paradiso! ». E si alza benedicente, ancora una volta, Gesù Signore mentre dalla folla esplode l'inno di gloria a Cristo Re dei secoli, inno che suggella i voti, i propositi, le speranze, la certezza della realtà: veramente Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera!

E' quello che, commosso, viene auspicando il nostro Venerato Pastore nella lettera di ringraziamento e di paterna esortazione a tutto il suo popolo.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Dalle discussioni di Ginevra...

A Ginevra sono continuate nei giorni scorsi le sedute del Consiglio della Società delle Nazioni per l'esame del conflitto italo-etiopico. La Commissione di cinque membri, nominata dal Consiglio per studiare il memoriale italiano sull'Etiopia, ha pubblicato il seguente comunicato: « Il Comitato dei cinque, cosciente della responsabilità che gli incombe di ricercare una soluzione pacifica del conflitto, conta sui Governi interessati perchè nessun atto sia compiuto che possa turbare o compromettere la sua missione ».

Dopo l'inizio dei lavori della Sessione ordinaria della Lega, si è avuto un discorso del Ministro inglese agli Esteri, Hoare, il quale, riaffermata la fedeltà di Londra alla Lega, ha dichiarato che il suo Governo « è pronto ad assumersi la parte che gli spetta in tutti i tentativi collettivi di trattare in modo giusto ed efficace il problema che disturba attualmente molta gente e più ancora la disturberà in avvenire ». Dopo questa premessa, Hoare ha rilevato che se si devono correre dei rischi per la pace, bisogna correrli collettivamente, poichè « la sicurezza non può essere assicurata coi soli sforzi di qualcuno, per potenti che siano ». Hoare ha poi lanciato una velata minaccia alla Francia dicendo che l'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi del Patto non sarà modificato « fino a che la Lega rimarrà un organismo efficace, e principale ponte fra il Regno Unito e il Continente ». Ciò che significherebbe per la Francia: « O vieni con noi, o ci ritiriamo dalle obbligazioni continentali ».

Hoare ha quindi accennato al problema delle materie prime, proponendone una libera distribuzione fra le Nazioni industriali che ne abbiano bisogno, in modo da eliminare ogni monopolio. Dopo di che si è diffuso in una difesa delle obbligazioni internazionali, parlando anche di passioni nazionali sovraeccitate con un tono che è apparso di dubbia opportunità. L'impressione suscitata dal discorso è stata certo notevole, soprattutto per le allusioni ed i moniti in esso contenuti. Tuttavia la situazione viene considerata da parte dell'Italia con la stessa ferma intransigenza e con la stessa serena calma dei primi giorni.

... al " Noi tireremo diritto ! „ del Duce

Davanti al Duce, infatti, in via dell'Impero, tra le acclamazioni vibranti di una folla immensa, hanno sfilato le Legioni partecipanti al settimo « Campo Dux » ed i 6000 ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, convenuti a Roma per la seconda adunata nazionale. Orbene quando, dopo l'imponente sfilata, chiamato dal grido possente della folla, il Duce è apparso al balcone centrale di Palazzo Venezia, ha detto: « Ecco le tre parole che voi attendete alla fine di questa ardente giornata: « *Noi tireremo diritto* ».

Come si vede, mentre a Ginevra si moltiplicano le.... chiacchere, Mussolini riduce i suoi discorsi a... tre parole e accelera sempre più il ritmo dell'attività della Nazione.

L'adunata di tutte le forze del Regime ordinata dal Duce

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista, N. 141, in data 10 corrente, ha pubblicato:

« Il Duce ha ordinato che in un tempo prossimo, nelle Provincie e nelle Colonie, abbia luogo l'adunata delle forze del Regime. Nel giorno stabilito l'ordine delle adunate sarà dato col suono a stormo delle campane delle torri dei Fasci di Combattimento e delle civiche torri, delle sirene e col rullo dei tamburi, ai quadrivi delle città e delle campagne. Al segnale di adunata gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indosseranno l'uniforme e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari federali; la Milizia si adunerà nelle caserme. Coloro che abitualmente o temporaneamente risiedono all'estero, dovranno telegrafare al Segretario del P. N. F. Le forze rimarranno sul posto della adunata fino alla mezzanotte, a meno che non venga ordinato altrimenti; gli inscritti all'O. N. B. fino alle 21. Ulteriori istruzioni saranno impartite all'atto in cui sarà ordinata la adunanza ».

Attesi i dati statistici recenti circa le forze del Regime, si può calcolare che all'adunata generale parteciperanno oltre dieci milioni di Camicie nere e di organizzati, massa che all'appello del Duce dimostrerà la perfezione dell'organizzazione fascista e l'indomita e unanime volontà di tutto il popolo italiano inquadrato agli ordini del Duce sotto il segno del Littorio.

11.489 domande di arruolamento di mutilati nelle Camicie Nere

L'on. Carlo Delcroix ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Sono fiero di comunicarvi che fino a questo momento 11.489 mutilati hanno fatto singolarmente domanda di arruolamento nella VI Divisione Camicie nere, ivi compresi tutti i membri del Comitato centrale, che onoromi presiedere.

Questa cifra, in continuo aumento, dimostra che non vi sono ferite che possano impedirci di seguire un Capo come Voi ».

Perchè gli Emigranti sappiano

Cambio della lira

Per norma dei nostri emigranti crediamo utile ricordare che coloro i quali vengono all'estero e portano denaro con se, di nascosto, recano un danno serio a se stessi, nel senso che poi all'estero difficilmente potranno cambiarlo senza perdita importante.

E' noto infatti che coloro che possono provare di essere in possesso di denaro italiano in data anteriore al dicembre scorso, all'epoca cioè delle proibizioni circa la valuta, possono, anche attraverso le Banche ottenere il cambio al tasso legale; gli altri e particolarmente quelli che con metodi diversi ed anche pericolosi, esportano denaro italiano, oltre al commettere un'azione colpita da pene elevate, si mettono da se stessi nella certezza di dover perdere sul cambio.

Non potendo avere il cambio legale che è di circa 124 franchi francesi per 100 lire italiane, devono accettare il cosidetto « *change noir* », il cambio cioè di banche o di particolari che tentano una speculazione a loro rischio e pericolo. Lo *change noir* è tra i 105 e 107 franchi per ogni 100 lire.

La differenza, come si vede, è notevole! La via più semplice da seguire, è questa: Chi dall'Italia va all'estero, provi con documenti alla Direzione della Banca d'Italia della sua provincia, che ha bisogno di esportare la somma X.

La Banca, dopo esame dei documenti, se trova che la prova è seria, dà l'autorizzazione ad esportare la somma X e la cambia essa stessa in valuta estera al corso del giorno.

Perchè, dunque ricorrere a sotterfugi pericolosi da tutti i punti di vista, quando vi è la possibilità di agire correttamente e senza perdite di denaro?

Falsificazioni, cancellature ecc. di carte d'identità

Siamo stati informati di una denuncia fatta contro un italiano, il quale ha raschiato la sua carta di identità, in piena buona fede, allo scopo di scrivere in essa il mese che a lui sembrava fosse il mese di arrivo in Francia e posteriore a quello iscritto dalle Autorità sulla carta stessa.

Un valente legale, al quale abbiamo sottoposto il caso, scrive:

« E' noto che ogni cancellazione, falsificazione ecc., di carta di identità è minacciata di pena prevista negli articoli 153 e 154 del Codice penale.

Tuttavia i detti articoli non parlano di carte d'identità, ma di passaporti e licenze di caccia. Siccome la legge penale deve essere applicata restrittivamente, vi sono dei tribunali che assolvono gli imputati di falsificazioni di carte d'identità.

Così, per esempio, con sentenza del 15 febbraio scorso la Corte d'appello di Parigi ha assolto un portoghese che aveva falsificato diverse carte allo scopo di permettere ai suoi compagni e connazionali di poter restare in Francia e lavorare. I portoghesi sono passati specialisti in materia.

Però la Corte di Cassazione, con decisione in data 22 dicembre 1933, aveva dichiarato che le carte d'identità per stranieri erano assimilabili ai passaporti e quindi le loro falsificazioni erano da punirsi colle stesse pene previste per la falsificazione dei passaporti.

Noi per conto nostro troviamo più conforme allo spirito giuridico la sentenza della Corte d'appello di Parigi, ma è certo che se il Procuratore appellasse contro quel giudicato, la Corte di Cassazione lo casserebbe, per essere coerente al suo modo di vedere, già espresso.

Intanto il deputato Nast, per togliere ogni dubbio in materia ha deposto agli uffici della Camera un progetto di legge per stabilire che gli art. 153 e 154 del Codice penale si applicano anche alle falsificazioni ecc. della carta d'identità per stranieri. Così si sarà in piena legalità ».

Da questa risposta del legale è lecito conchiudere che gli emigrati faranno bene ad osservare se quel che è scritto sulla carta è esatto. In caso risultasse qualche inesattezza, ricordino di presentare la carta al Sindaco od al Commissario di polizia onde facciano fare le debite rettifiche dalla Prefettura.

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Il Papa agli ex Combattenti di 16 Nazioni.

Il grande raduno-pellegrinaggio degli ex-combattenti di tutto il mondo ha avuto luogo a Roma. Oltre 10 mila reduci rappresentanti il combattentismo di 16 Nazioni, hanno reso omaggio al Milite Ignoto fra le acclamazioni della popolazione che faceva ala alla sfilata dell'imponente corteo che ha poi raggiunto la Basilica di S. Maria Maggiore.

Sabato 7 settembre gli ex-combattenti si sono riuniti coi loro vessilli nella Basilica di San Paolo, per ascoltare la Messa che il Pontefice, giunto da Castelgandolfo, ha per loro celebrata. L'ingresso del Papa nel Tempio è stato salutato da calorosi applausi della folla. Dopo la Messa, Pio XI ha ricevuto dal Capo del pellegrinaggio dei combattenti l'offerta di una Croce d'oro su cui è inciso il Crocefisso e quindi, salito sul podio, parlando in francese, ha rivolto ai reduci un paterno discorso.

Il Santo Padre riceve i Cappellani dell'Opera Balilla.

Il Santo Padre ha ricevuto un centinaio circa di cappellani del « Campeggio Dux » dell'O. N. B. Dopo aver dato la mano a baciare ai singoli convenuti, Sua Santità ha rivolto ad essi affettuose parole. Cominciava col felicitarsi di quella visita e con l'esprimere il suo compiacimento per la qualifica di assistenti ecclesiastici dell'O. N. B. Il Santo Padre ricordava che questa assistenza fu da lui raccomandata fin dal 1927, quando ebbe a dire ai Vescovi che bisogna avere cura delle piccole Camicie Nere e andare incontro ad esse con tutto l'affetto. Sua Santità ricordava poi che opera precipua dei cappellani dell'O. N. B. è quella di aver sempre un'altissima cura delle piccole anime ad essi affidate. I cappellani devono sempre fare in modo che i piccoli ad essi affidati abbiano a conservare la loro divisa sempre senza macchie. Inoltre, ed è questo l'essenziale del grande dovere di responsabilità, i cappellani devono rispondere di questa formazione delicata di anime, non soltanto alle famiglie dei singoli fanciulli, non soltanto alla Patria, e a chi comanda, ma anche e specialmente a Dio.

In Italia

L'esito trionfale del Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo

Dal 4 all'8 Settembre si è svolto a Teramo l'annunziato XI Congresso Eucaristico Nazionale. Inaugurato solennemente dal Card. Legato, ha continuato poi i suoi lavori secondo il programma prestabilito con una sempre crescente partecipazione di autorità e di popolo convenuti da ogni regione d'Italia.

Domenica poi si è avuta la giornata conclusiva del Congresso. Alle ore 10 è stato celebrato il pontificale da S. Em. il Card. Legato, nel duomo di Santa Maria gremitissimo, presenti tutte le autorità religiose, politiche, militari e civiche di Teramo. Il Cardinale è giunto in Cattedrale processionalmente accompagnato dagli Arcivescovi e Vescovi, e dopo il Vangelo parlò dell'Eucaristia e della Fede, di quella Fede nell'Eucaristia nella quale sta il segreto vero e capitale della vita cristiana.

Nel pomeriggio si è svolta l'imponentissima processione alla quale hanno preso parte le organizzazioni del regime, le Associazioni di Azione Cattolica, le confraternite, il clero e 35 Arcivescovi e Vescovi.

La processione si è snodata per 6 chilometri fra due fitte ali di popolo plaudente ed acclamante al Divino Re. Il Cardinale portava il Santissimo nel nuovo ostensorio d'oro offerto alla Cattedrale in occasione del Congresso. Dietro il Cardinale erano i membri della Missione Pontificia, S. E. il Prefetto, il Podestà, i Cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro.

Impossibile descrivere le scene di profonda pietà e di viva emozione religiosa suscitate lungo il percorso trionfale del Santissimo. Giunta la processione nella grande piazza Garibaldi, ha avuto luogo la benedizione finale dopo la quale il popolo con un solo grido ha applaudito al Signore Gesù, rinnovando con fede la sua consacrazione.

20.000 Avanguardisti passati in rassegna dal Duce.

Martedì 10 settembre il Duce si è recato al Foro Mussolini dove ha assistito ad interessanti esercitazioni e manovre eseguite dai 20.000 Avanguardisti del Campo Dux. Alla fine delle esercitazioni il Duce ha passato il rivista gli Avanguardisti, ai quali ha poi rivolto parole di compiacimento e di saluto.

L'Istituto LUCE in Africa.

Il Duce ha disposto che in seno all'Istituto « Luce » debba sorgere un apposito reparto foto-cinematografico per l'Africa Orientale, dotato del personale e dei mezzi disponibili sia nell'Istituto stesso sia presso i Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Colonie, e sia nella Milizia Volontaria.

Un discorso del conte Ciano.

Il Conte Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha pronunciato sabato alla Radio dell'Asmara un discorso in lingua inglese diretto al popolo americano e ritrasmesso in America dalla « National Boardcasting Company », nel quale ha illustrato la posizione dell'Italia nel conflitto con l'Etiopia e le finalità della politica italiana al riguardo.

Parola di vita

« Il giorno seguente Gesù si recava ad una città detta Naim insieme ai suoi discepoli e ad una gran folla. Come fu vicino alla porta della città vide che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di madre vedova: e molta gente della città l'accompagnava. Il Signore, vistala, n'ebbe compassione e le disse: Non piangere. E, accostatosi, toccò la bara. I portatori si fermarono, ed Egli esclamò: Giovinetto, io te lo dico, levati. E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. Ed Egli lo rese a sua madre. Allora entrò in tutti uno sbigottimento, e glorificavano Iddio dicendo: Un gran profeta è sorto fra noi e Dio ha visitato il suo popolo ».

(Domenica XV dopo Pentecoste - Luc. VII, 11-16).

nome ignoto al Vecchio Testamento, è un povero villaggio sul pendio del piccolo Ermon, a circa quindici chilometri a sud-est di Nazaret. Le rovine di due chiese e una cappella latina, costruitavi dai Francescani, stanno a ricordare il miracolo del Vangelo. Ma in compenso quel miracolo ha reso l'umile cittadina famosa in tutto il mondo, perchè la pagina ove San Luca, unico tra gli evangelisti, lo narra, ci rivela insieme congiunte la potenza operatrice della parola di Gesù e la squisita tenerezza del suo cuore, mentre ci attesta nel modo più vivo e più efficace i sentimenti di timoroso stupore e di fervore religioso che ispirava nella folla il passaggio taumaturgico del Signore.

Il quadro, nella sua brevità limpida ed efficace, è degno di Luca, che non ismentisce mai, per dir così, le sue qualità mediche e pittoresche. Avicinandosi Gesù alla picola città col drappello dei discepoli e un gran seguito, proprio sulla porta s'imbat- in un corteo funebre. Il caso è pietosissimo. Sul feretro giace morto un adolescente, unico figlio d'una vedova, che l'accompagna alla sepoltura, secondo l'uso fuori di città, e che è circondata e seguita da una folla strettasi intorno a lei in dolorosa simpatia, pari alla circostanza d'una pietà tutta particolare. Par di vedere intorno a quella madre in gramaglie, spezzata dal cordoglio, il vivace tumulto di quella folla orientale, esprimente il suo compianto con esuberanza di gesti e clamore di gemiti.

Subito fra quella dolente e il divi- Consolatore dei mesti vi fu come Forse ella, udito del Taumaturgo che si avvicinava, dischiuse il cuore angosciato a un'ardita speranza: certo Egli fu toccato di compassione nelle intime fibre — tale la forza del testo greco — alla vista del suo smisurato dolore.

« Non piangere », disse Gesù appena l'ebbe vista: due parole fra le più commoventi e inobliabili del Vangelo, per cui la Pietà divina asciuga con infinita dolcezza le lacrime umane: la dolcezza di Dio e le lacrime di una madre! Poi s'avvicinò ai portatori che ristettero: fra un silenzio profondo, un grido chiaro, sicuro, potente di comando risonò nell'aria: « Giovinetto io te lo dico, levati su! ». E il giovinetto si mise a sedere e cominciò a parlare. Il Signore lo rese a sua madre: parole che non trovano commento e che hanno la loro perfetta rispondenza nelle altre: non piangere.

Due sentimenti, a quel prodigio, si successero subito, fondendosi, in quelle genti: alle grida e agli atti di cordoglio subentrò un tacito profondo stupore, un vero sbigottimento, che poi eruppe e si temperò in un sentimento e in un clamore di religioso entusiasmo. I presenti ebbero vivo il senso che le antiche promesse si avveravano: un gran Profeta era sorto in mezzo a loro, Dio veramente aveva visitato il suo popolo. Glorificavano, così, Iddio manifestatosi e operante nel Salvatore, cui rendevano l'onore dovuto all'Essere supremo: proclamavano risorti i tempi gloriosi e taumaturgici dei grandi profeti, attestavano che Dio li aveva visitati non da giudice, ma da medico dei loro mali.

Queste cose e questi sentimenti si sparsero dovunque, tanto che i discepoli di Giovanni ne parlarono al loro maestro.

Nella resurrezione del figlio della vedova, i Padri vedono una immagine delle resurrezioni spirituali che avvengono nella Chiesa, la quale si allieta de' suoi figli di continuo risuscitati per la grazia alla vita divina, come quella vedova madre di Naim si rallegrò per il ritorno alla vita umana del suo morto giovinetto.

Il Ven. Beda commenta con tre lucidi pensieri tre momenti caratteristici dell'episodio evangelico: il levarsi a sedere del giovinetto, il suo cominciar a parlare e il renderlo che Gesù fa alla madre. Così il peccatore si alza quando per l'intima contrizione ritorna alla vita dello spirito; comincia a parlare quando ai testimoni, colpiti e addolorati dalle sue colpe fa vedere in se stesso i segni della rinascita spirituale; è reso a sua madre, quando, per il giudizio del sacerdote è riammesso alla comunione della Chiesa.

Voglia Iddio benedetto che l'episodio evangelico — la gioiosa risurrezione — si rinnovi misticamente per quanti di noi, nel secreto del cuore, dovessero lealmente confessare di rinnovare, dinnanzi allo sguardo di Dio il doloroso spettacolo del morto giovane di Naim.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 9 al 15 Settembre 1935 - Anno XIII

Nati	N.	51
(oltre a 2 n. m. e 1 n. v. e morto prima della denuncia)		
Morti . . .	N.	24
Matrimoni . . .	„	8

AVERARA

FESTA DELL'ASSUNZIONE. Dopo una settimana di alternate pioggie, il sole ha voluto rallegrare l'annuale festa dell'Assunzione, permettendo che le fastose cerimonie venissero celebrate con maestosa pompa nel solenne rito ambrosiano.

Ricco l'addobbo della bellissima chiesa fatto, come sempre, dalla ditta Tassis di S. Pellegrino e ammirati assai gli affreschi del nostro Guadagnini (il cui autoritratto figura nel primo medaglione del vôlto della chiesa), artista impareggiabile e ricercato per la sicura maniera e il vivace colorito che sapeva dare a' suoi preziosi dipinti.

La nostra chiesa possiede quadri di valore, fra i quali uno che ricorda la visita fatta da S. Carlo Borromeo e che ha per sfondo il paese di « Averaria » dalle caratteristiche arcate, con le sue torri e castella, contrade e gruppi di case civettuole, officine e botteghe che indicano l'antica industria del ferro e l'importante commercio delle lane, famoso in quei tempi per le fiere e i mercati popolatissimi che qui si tenevano.

Vollero i villeggianti unirsi al popolo tutto di Averara, nelle splendide funzioni, rallegrate dal distinto corpo musicale di S. Brigida.

Edificanti furono le numerose Comunioni, atto preparatorio e commovente a sì devota giornata.

La Messa solenne venne cantata dal nostro amatissimo signor Prevosto, e la musica eseguita dai bravi cantori di Bracca, ammirati assai nella dolce musica del nostro Donini.

Il Rev.do Dr. Don Luigi Marieni tenne dal pulpito un forbito discorso, insistendo su la bellezza e necessità del Santo Rosario, arma sicura contro ogni insidia, ausilio potente in ogni bisogno nostro.

Il suo dire, talvolta vibrato e fortemente improntato da quella forza che solo ispira la Gran Madre di Dio, lasciò eco profonda in ogni fedele ascoltatore, e molti già espressero il desiderio di presto riudirlo.

Dopo i Vespri solenni, la tipica processione partì dalla chiesa attraversando il ponte e sfilando in perfetta devozione, sotto il lungo porticato, ancora adornato di alcuni affreschi salvati da incomprensibile distruzione.

Il ricco trono con il simulacro benedetto, portato dai bravi giovani del paese, era seguito dal Rev. Clero, Autorità, Confraternite e, ciò che ancor più donava una nota di gentile e devota pietà, erano le Congregate con torcie e velo bianco, sì da presentare come una lunga corona di candidi gigli attorniante il venerabile simulacro della Vergine.

Alla Benedizione il Rev.do Dr. Marieni, inneggiò alla pace, ai nostri bravi soldati, ai nostri cari emigrati, sempre ricordati nelle nostre preghiere, e si disse un pochino nostro, giacchè i suoi Padri ebbero culla proprio qui nella nostra Averara, già resa illustre nelle arti, armi e politica, dagli antichissimi Guarinoni, de Baschenis, Averaria, Bottagisi, Amigazzi, Lazzaroni, Geneletti, Goio e Piccamilio, e sempre, in ogni epoca, attraverso i secoli, i Marchesi de Marieni dei quali ricordiamo con profondo rimpianto, il valoroso, intelligente e tanto apprezzato generale Luigi Marieni, magnifico condottiero nella nostra grande guerra.

E ricorre a voi, cari lontani, il nostro pensiero, a voi che portate alto il nome della nostra Bergamo, e nel cuore tenete gelosamente custodito l'amore per le vostre famiglie: siate degni di tanta antica e severa bellezza; i vostri padri vi saranno guida sicura e le mamme, le mamme benedette vi sorridono e vi attendono buoni e devoti come ne siete partiti.

E quando il rude e faticoso lavoro vi farà pensare con nostalgico abbandono al campicello del vostro paese, alla casupola a cui avete già messo gli occhi addosso da gran tempo, oh! pensate che forse potrete goderla, tornando ricchi ai vostri monti.

BARESI

CRONACA D'ORO. - E' tempo che il vostro Parroco abbia a mantenere la promessa fatta, cioè abbia ad iniziare la pubblicazione della cronaca d'oro a sprone, ad incitamento, ad esempio: cronaca d'oro che riflette il compiuto restauro della facciata della nostra bella chiesa Parrocchiale, e la generale sistemazione del relativo sagrato.

Eccovi adunque un primo elenco dei generosi oblatori:

Bonetti Anna in Pesenti L. 50 - Clivati Amabile Ved. Bonetti 100 - N. N. 1000 - Bonetti Mariano 100 - Gervasoni Antonio (Oro fuori) 30 - Bonetti Bice 25 - Bonetti Giacomo fu Bernardo 25 - Gervasoni Carolina fu Gervasio 30 - N. N. 500 - Milesi Giuseppe (Roncobello) 24,50 - Magg. Gervasoni Cav. Uff. Tullio 100 - N. N. 500 - Famiglia Orioli (Milano) 15 - Gervasoni Amadio 25 - Gervasoni Antonio (Valsecca) 30 - Gervasoni Giovanni (Camos) fr. 50 - Gervasoni Domenico (Fransa), fr. 100 - Raccolte in paese L. 294,50.

Dall'estero hanno mandato la loro adesione promettendo: Paroncini Giovanni, Bonetti Vincenzo, Gervasoni Camillo, Gervasoni Guglielmo, Gervasoni Antonio (Feliseta).

La cronaca continuerà? Deve continuare! I bisogni sono molti... e poi il Signore rende il cento per uno di quello che si fa con retta intenzione in suo onore e per la sua gloria!...

BORDOGNA

LA NOMINA DEL PARROCO. — Il giorno 8, solennità della Natività di Maria SS., la popolazione di Bordogna con unanime e concorde volontà, chiamata alle urne per eleggere il nuovo Parroco, ha fissato i suoi voti sull'attuale economo spirituale, il R. D. Paolo Rota, che in mezzo a noi ha profuso tale prudenza di zelo pastorale da meritarsi la generale approvazione, nonchè l'affetto più cordiale e più distinto. Il plebiscito è una risposta eloquente e più che saggia per l'apostolato di Don Paolo.

Dopo la concorde ed affermativa votazione, i signori fabbriceri con una macchina si sono recati ad Olme, ove il neo Parroco inconscio si trovava a condecorare la bella solennità dei Campelli, per ricondurlo tra i Bordognesi che gli prepararono una spontanea e commossa dimostrazione.

L'anima di tale dimostrazione fu il nostro Commissario cav. Murati Raffaele.

Dopo di aver cantato solennemente i Vespri durante la funzione Eucaristica, il neo-eletto ringraziò la sua buona popolazione invocandone la cordiale collaborazione e l'unanime corrispondenza.

Auguri e congratulazioni a D. Paolo per il plebiscito di amore e fiducia dei parrocchiani di Bordogna.

Ad multos annos!

Un parrocchiano.

LA FESTA IN ONORE DELLA B. V. ADDOLORATA, in quest'anno non si è potuto celebrarla nel suo giorno, avendo avuto luogo in detta domenica la solenne chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano di Bergamo. La celebreremo allora la quinta domenica del mese. Tutti dobbiamo far corona a Maria Addolorata in questo giorno, in modo particolare le mamme coll'accostarsi ai SS. Sacramenti, molto più che in quest'anno, non potendo celebrarla con quello sfarzo e solennità esterna degli anni scorsi, bisogna supplire a questo col corrispondere quindi con maggior preghiera, con la generosa elemosina, ricordando che mai ha ricorso invano a Maria chi l'ha invocata e la invoca con fiducia.

CRONACA D'ORO. — Conoscendo i molti bisogni della nostra Parrocchia, ci sono pervenute le seguenti offerte: La sig.a Murati Vittoria L. 100, sig.a Ruffinoni Maria 40, signor Franco Gervasoni 30, sig.a Spinicci Luigia 10, la sig.a Ruffinoni Elvira n. 4 coprireliquiari in seta e ben lavorati, n. 1 conopeo e molteplice prestazione di mano d'opera per riparare i sacri paramenti, sig.a Giulini Maria m. 1 di lino per una tovaglia, sig.a Marconi Sille più di m. 10 di bellissimo merletto, sig. Papetti Noemi, stoffa per una cotta.

Ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti, coll'augurio che il Signore li ricompensi largamento. Si aspettano tanti altri che abbiano ad imitare l'esempio.

CARONA

DECESSI. — Il giorno 20 del mese di agosto u. passato alle ore 18 circa rendeva l'anima sua a Dio, nell'età di anni 69, Cattaneo Santa in Papetti « Pagliar », affetta da emorragia cerebrale.

I suoi funerali devoti e solenni ebbero luogo il giorno 23 dello stesso mese alle ore dieci.

La povera Santina è sempre stata una buona mamma di famiglia, consorella del SS. Sacramento e donna assai laboriosa.

Pace all'anima sua e condoglianze vive all'addolorata famiglia.

Alle ore 24 del giorno 4 corrente mese spirava nel bacio del Signore il settantaquattrenne Papetti Carlo, per paralisi progressiva, con tutti i conforti della nostra Santa Religione. Seguirono i suoi modesti funerali il giorno 7 corr. mese, ma con tutta devozione di popolo orante. Diamo i nostri cristiani suffragi ancora all'anima dell'estinto ed ai famigliari le nostre vive condoglianze.

FOPPOLO

NOSTRE FESTE. - L'Assunta, S. Rocco e S. Croce sono state celebrate come meglio si è potuto. Nella circostanza dell'Assunta la « Schola Cantorum » dell'Istituto Palazzolo ha eseguito la Messa del Capuani, a voci bianche di bell'effetto, accompagnate dal suo direttore D. Cortesi che tenne pure la predicazione. Notata con piacere la partecipazione dei forestieri alle nostre feste.

ACQUA IN CASA PARROCCHIALE. — Da tempo era avvertita la necessità di acqua corrente in casa Parrocchiale; solo ora però, data la buona volontà del Sig. Bianchi, Podestà, e della popolazione, si è potuto averla. Il Parroco personalmente ringrazia l'uno e l'altra.

NUPTIALIA. — Berera Attilio e Carletti Irma si sono uniti in matrimonio il 7 c. m.: li accompagnamo colle nostre preghiere.

OLMO AL BREMBO

FESTA DELLA MADONNA DEI CAMPELLI. — L'8 settembre, in una magnifica giornata di sole, Olmo ha celebrato la festa tradizionale della sua cara Madonna dei Campelli. A tutti i buoni fedeli di qui, si sono rendere onore alla Vergine tanti devoti dei paesi vicini, e anche tanti villeggianti che ancora non hanno lasciato le nostre belle montagne. E tutti devono essere partiti con la più bella impressione della nostra fede e del nostro amore alla Madonna: e questo è per noi in fondo anche un impegno a conservare una bella tradizione di fede, che i nostri vecchi ci hanno lasciato.

A rendere quest'anno la festa singolarmente solenne il nuovo Prevosto ha voluto chiamare il Corpo Musicale e la Scuola di Canto dell'Orfanotrofio maschile di Bergamo. Ciò è costato naturalmente un sacrificio di denaro che questi tempi difficili potevano far sembrare un po' troppo pesante, ma il cuore generoso di Olmo non bada a sacrifici quando si tratta dell'onore della sua cara Madonna dei Campelli.

Già al mattino nelle prime Messe lette una grande folla di fedeli si raccolse nel Santuario, accostandosi con edificante pietà ai SS. Sacramenti. Merita una lode la Gioventù Femminile Cattolica della locale Associazione « S. Nome di Maria » che in massa partecipò alla Comunione Generale.

La Messa solenne fu cantata dal Rev.mo Don Giuseppe Vavassori, nostro ex-Parroco, che è venuto ben volentieri ancora una volta a passare insieme a noi la festa più solenne e più cara di Olmo.

Durante la Messa il Rev.mo Don Giovanni Fedrighini, addetto alla Curia Vescovile, parlò con tanto affetto e con tanto calore su la potenza del Santo Nome di Maria. La « Schola Cantorum » dell'Orfanotrofio Maschile di Bergamo eseguì con tanto senso di arte e di fede una bella Messa a due voci pari.

Poi si ebbe la processione del pomeriggio lunga e devota come gli altri anni che si chiuse con la benedizione impartita sul piccolo zale davanti al Santuario.

Degna di lode la partecipazione compatta e devota di tutte le alunne del Collegio degli Angeli di Treviglio, le quali trovandosi qui in villeggiatura, in abito bianco, assistite dalle RR. Suore della B. Capitanio, concorsero a rendere più solenne la processione.

Se in tutta la giornata abbiamo avuto nel cuore la preghiera per i nostri cari lontani — emigranti e soldati — specialmente in quel momento li abbiamo sognati là, con noi, ai piedi della Vergine. E la Madonna che ha benedetto noi, deve aver benedetto anche loro, con particolare materna effusione d'affetto, perchè tutti i nostri cari ritornino buoni e forti come sono partiti. E allora nei prossimi anni avremo un nuovo motivo di riconoscenza per celebrare sempre con devozione e solennità la festa della nostra cara Madonna dei Campelli.

CRONACA D'ORO. - - Offerte varie per la Madonna dei Campelli lire 200 - N. N. L. 50 per la Chiesa - N. N. L. 100 per le SS. Quarant'ore.

NOTE D'ARCHIVIO. — Ad aumentare un po' la popolazione di questa Parrocchia che va sempre più diminuendo sia per le morti che per le continue partenze per l'estero di intere famiglie senza intenzioni di ritornare al loro paese, sono nati:

1. Calegari Luigi, figlio di Angelo e di Regazzoni Giuseppina della Frazione « Acquacalda ».

2. Goglio Renato Romano, figlio di Giuseppe e di Goglio Antonia della Frazione « Cugno ».

FURTO ALLA PRIVATIVA RONZONI. — Nella notte sul 5 Settembre ignoti ladri, spezzata l'inferriata di una finestra, penetrarono nel Caffè Ronzoni, esercente anche la Privativa. Fecero man bassa su quanto trovarono, arrecando un danno molto elevato... Dal serbatoio della benzina — aperto a mezzo di leva — asportarono 35 litri di benzina e se ne andarono indisturbati. E' così la seconda Privativa in Olmo che nel breve spazio di pochi mesi vien visitata dai soliti ignoti ladri con automobile.

PIAZZOLO

DECESSO. — La povera Giacoma Moroni (Cantamessa) non è più. La malattia iniziatasi l'ultimo giorno di Agosto con dolor di testa e vomiti faceva pensare ad un male facilmente superabile. Ebbe i conforti della Religione che ricevette con grande pietà ed edificazione. Il male ben presto si manifestò in tutta la sue gravità paralizzandole metà corpo e la lingua stessa da non poter più articolar sillaba. Conservò tuttavia lucidità di mente tanto da conoscere tutti e tutto intendere. Quando giunse da Roma la figlia Suora e dalla Francia il figlio Antonio col nipote Angelo Crescini, porse loro la mano e grosse lagrime le bagnarono le guance. Era Consorella fervente e cassiera delle Donne di Azione Cattolica. La morte non la colse all'improvviso perchè la sua vita fu una continua preparazione. La sua vita la possiamo riassumere in queste parole: famiglia, Chiesa, lavoro, ammalati. La sua morte lascia un vuoto incolmabile. Dove vi era un dolore la povera Cantamessa era presente col consiglio e col conforto.

I funerali svoltisi solenni il 13 c. m. han dimostrato in quale stima era

tenuta la povera defunta. Tutta la popolazione era presente; anche coloro che erano obbligati al lavoro non han voluto mancare.

I figli commossi da tante attestazioni tributate in vita e in morte alla loro cara Madre ringraziano sentitamente tutti e in particolar modo la distinta famiglia del sig. Dott. Giuseppe Arizzi, Notaio.

Anche da queste colonne giungano le più vive condoglianze agli orbati figli, specialmente a colui che non ha potuto vederla nè viva nè morta.

S. BRIGIDA

UNA SCOMPARSA. — La buona Santi Giovannina fu Giacomo aveva avuto a più riprese già da qualche giorno alcuni disturbi cardiaci, ma nessuno pensava si trattasse di caso così grave, poichè la figliuola portava il male con fortezza e si sperava proprio fosse passeggero, quando invece tutto improvvisamente il giorno 7 andante rendeva la sua anima al Signore. Non aveva che 35 anni, ma non aveva altro ideale che il bene e nella sua semplicità piacque al Signore che la tolse da questa terra con sè nel bel paradiso.

Mentre presentiamo a tutti i parenti le condoglianze ricordiamo il dovere dei suffragi specie alle Figlie di Maria.

— Il caro Cattaneo Battista di Genoveffa, ancora ammalato, è ritornato in patria ed al nostro ospitale civico spera di poter presto guarire, e noi proprio di cuore lo auguriamo.

— In questi giorni abbiamo potuto soddisfare alla promessa fatta da qualche tempo di una visita con le figliuole al magnifico Santuario di Caravaggio. Ne siamo soddisfatti e speriamo proprio che la Vergine Santissima abbia gradito la nostra visita.

— Quando arriverà questo numero staremo celebrando la devota festa in onore della B. V. Addolorata che vuol essere solenne e cara assai. Benedica la Vergine SS.ma i presenti ed i lontani.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

LUTTI. — Anche il vecchio quasi ottuagenario Ambrosioni Bortolo della Frazione Piazza è passato alla eternità dopo avere lasciato esempi di vera vita cristiana in famiglia e in Parrocchia, dove la popolazione gli fece una ben meritata grande dimostrazione di stima e d'affetto.

La lunga cura prodigatagli dal medico locale intorno al nemico che lo aveva attanagliato con un tumore maligno, le amorosissime attenzioni della sua affezionatissima sposa non valsero a salvare lo sposo tanto amato.

A breve distanza da Lui per uno di quegli incidenti che si sogliono chiamare banali, tragica morte incontrava quello stimatissimo Capomastro che si soleva chiamare Brighelo, signor Calegari Domenico. Mentre il compianto Calegari assisteva all'abbattimento di un piccolo noce, questo ad una gran folata di vento cedeva d'improvviso, lo investiva travolgendolo sotto il suo peso fracassandogli 4 costole, gli ledeva un polmone e gli produsse una polmonite che doveva stroncare la sua vita ancor giovane e tanto preziosa, gettando nella costernazione la tanto stimata sua sposa e tanti suoi buoni e bravi figliuoli. La folla del popolo locale, il grande numero degli esterni, suoi amici e ammiratori, attestarono della grande e meritata stima.

Ad entrambe le famiglie la parrocchia di S. Martino porge sentitissime condoglianze.

A. C. — Adunate con conferenze furono fatte in preparazione al 5.o Congresso Diocesano Eucaristico alle giovani, agli uomini, alle figliuole e ai giovani, conferenze che valsero a invogliare e a mandare ben nutriti gruppi di ogni ceto alle conferenze e sedute di studio Eucaristico in tutti i quattro giorni stabiliti per le varie Associazioni. Furono specialmente questi gruppi e i ripetuti inviti e incitamenti fatti dal clero nella Parrocchiale che valsero a convogliare alla chiusura del Congresso in Bergamo il 15 corr. una folla enorme di Parrocchiani, i quali furono conquisi dalla manifestazione gloriosa ed immensa di fede e di amore a Gesù Eucaristico. Dio continui a mantenere nel nostro popolo i frutti di tanta fede.

MILITARI. — Giornate di gaiezza, di vita e anche di ben notevoli affari hanno portate le giornate di manovre svoltesi sui nostri monti: cari e buoni disciplinati e corretti si mostrarono tutti quei bravi soldati, i quali produssero profonda ammirazione per la serenità e spirito generoso sopportando fatiche enormi per quattro giorni sotto continua pioggia e pur con tanta salute. A Loro il nostro cordiale saluto e il nostro caro ricordo coi migliori auguri.

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

LA S. VISITA PASTORALE. — (*Ritardata*). La nostra Parrocchia nei giorni 19 e 20 Agosto ha vissuto giornate indimenticabili di religioso ed incontenibile entusiasmo attorno al venerato e buon Pastore, Ecc.mo e Rev.mo Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore, venuto per la Sacra Visita Pastorale.

L'avvenimento straordinario merita di essere riportato a caratteri incancellabili, sia pure in poche ed affrettate righe, nella cronaca d'oro della Parrocchia. L'animo sempre generoso dei nostri montanari, preparato durante le feste patronali della Assunta e S. Rocco e giorni seguenti dalla appropriata predicazione tenuta dal Rev.do Parroco di Valnegra, ha avuto fin dal primo incontro con Monsignore nel mattino del 19 Agosto l'esplosione più schietta di amore, di venerazione, di profonda riconoscenza per l'Ecc.mo Presule, che dalla confinante Parrocchia della Pianca sta per varcare i confini della nostra estesissima parrocchia. Ad incontrarlo, ad ossequiarlo si sono dati convegno, nonstante il tempo piovigginoso, il Rev.do Parroco, le autorità civili e politiche con numerosi frazionisti che abitano la parte alta del paese. Nel frattempo la pioggia è cessata, e qualche furtivo raggio del sole nascente fa capolino fra le nubi, salutato da viva soddisfazione.

Il corteo, che precede e segue il Vescovo, si snoda a forma di capriciose spire nei sentieri, ora ripidi, ora pianeggianti, ma sempre angusti e ciottolosi, mentre si elevano acclamazioni di gioia e cantici di religiosa letizia. Si giunge dopo una buona mezz'ora di cammino alla frazione « Brembella », dove si effettua la visita all'omonimo Oratorio intitolato a S. Giacomo. I Brembellesi, stretti attorno al Vescovo, pendono estasiati dalle di Lui labbra. Egli ha parole di compiacimento, di conforto e di eccitamento al bene, e benedice a tutti largamente. Fra crescente entusiasmo si riprende il viaggio e, passando per Buffalora, Cà Bianca, Torre e Prato dell''Albe, si entra finalmente nella conca incantevole di Cespedosio. Il bellissimo panorama però in quel momento non può essere compreso in tutta la sua suggestività a causa delle fitte nebbie che nascondono allo sguardo il maestoso massiccio della sovrastante Ventulosa. Cespedosio è méta della S. Visita per quella giornata.

Tutti i Cespedosiani grandi e piccoli fanno corona al Pastore, che loro benevolmente sorride e benedice: vogliono vederlo per dire a Lui tutta la loro riconoscenza per essersi degnato di venirli a visitare fin lassù, vogliono baciare il sacro anello e ricevere la paterna benedizione.

Al suono delle campane, allo sparo dei mortaretti, si entra verso le ore 11 nella chiesa sussidiaria di Cespedosio. Il Vescovo, dopo di aver ringraziato dell'accoglienza spontanea, cordiale, tributataGli, fa la visita alla chiesa, ai vasi sacri, agli arredi, ai paramenti, ecc., interroga i fanciulli sul catechismo, parla agli adulti e impartisce la solenne benedizione col Venerabile.

Nel pomeriggio Monsignore fa un giro d'ispezione alle miniere di zinco, ivi esistenti, già floride in passato e sorgente di benessere per quei montanari, ora completamente abbandonate, e si compiace di raccogliere campioni dei vari minerali, di cui è ricca la zona.

Verso le ore 15 si lascia Cespedosio, si scende per la lunga, tortuosa, malagevole mulattiera che conduce alla Parrocchiale. Nel percorso ché dura quasi due ore Mons. Bernareggi è fatto segno delle più cordiali dimostrazioni di affetto da parte degli abitanti dei casolari sparsi lungo la via; si ripete da tutti il grido: « *Benedictus qui venit in nomine Domini* ». Si arriva finalmente alla Parrocchiale; le campane suonano a distesa; tutto il popolo adunato esplode fra intensa commozione nel grido: *Evviva Mons. Vescovo*. Le vie adiacenti alla chiesa, il sagrato, sono seminati di archi trionfali, di fiori, di pennoni.

Sotto il padiglione eretto per l'occorrenza hanno inizio le prime rituali cerimonie di apertura della S. Visita; un piccolo paggetto esprime all'Augusto Presule l'augurale saluto da parte di tutta Camerata. Processionalmente il Vescovo si dirige alla Parrocchiale, ove, compiute le funzioni del cerimoniale, rivolge ai fedeli, che stipano letteralmente la chiesa, paterne parole di saluto e di augurio, prendendo come spunto le belle frasi rivolteGli dal paggetto; benedice cordialmente a tutti, ma in ispecial modo agli ammalati, agli emigrati ed ai nostri soldati; ringrazia le Autorità tutte presenti al suo arrivo. Segue immediatamente la visita al Tabernacolo, alle reliquie dei Santi, al Battistero, ai Confessionali, agli altari, alle statue e quadri. In sull'imbrunire tutte le case si illuminano, sopra tutti i punti strategici del paese compaiono falò e fuochi artificiali.

Monsignore visibilmente se ne compiace e, sprezzando la fatica per il viaggio fatto in montagna, si porta fin alla contrada della Costa, dove può vedere la pittoresca illuminazione. Al mattino del 20, alle ore 4, le campane chiamano alla chiesa. Alle 5.30 Monsignore vi entra e celebra la S. Messa, distribuendo la S. Comunione a tutti i parrocchiani senza alcuna eccezione.

Oh! quali momenti di paradiso trascorrono in quel fortunato mattino! Alle ore 8. il Vescovo trovasi ancora in moto; si dirige verso la contrada del Cornello, per visitarvi quella importante chiesa sussidiaria, già in tempi remoti Parrocchiale; quivi è acclamato dal popolo osannante.

Verso le ore 10, S. Messa in parrocchia e amministrazione della Santa Cresima a n. 141 bambini; anche a loro il Vescovo parla eccitandoli ad esser degni soldati di Gesù Cristo.

Segue la visita minuziosa alla chiesa, alla sagristia, all'Oratorio della Immacolata.

Nel pomeriggio il buon Pastore si trova in mezzo ai fanciulli e fanciulle per il Catechismo. Incoraggiati dalla paterna bontà, tutti con coraggio rispondono alle domande loro rivolte.

Sale infine il pulpito per la dottrina agli adulti: esprime loro la soddisfazione per quanto ha trovato di bene nella Parrocchia; li eccita a volersi sempre mostrare degni cristiani.

Le poche ore che rimangono passano veloci; pare imposibile che giunga il momento della partenza! Questi ultimi istanti sono riservati alle nostre fiorenti Associazioni di A. C., alle quali il Vescovo fa sentire la sua forte parola di incoraggiamento e di lode.

Sono le ore 4. Una folla di popolo accompagna il Vescovo verso la Provinciale, dove visita la chiesetta dedicata a S. Giovanni Battista; grida il suo saluto all'amato e buon Pastore, mentre l'automobile si mette in moto si torna a ripetere l'ennesima volta: *Evviva, evviva Mons. Bernareggi*.

Si ringraziano da queste colonne anche tutti i Rev.di Sacerdoti, che in buon numero fecero corona al Vescovo per tutta la giornata, specialmente i Parroci di Valnegra, di Pizzino, di Piazzolo, di Piazzatorre, di Mezzoldo e il Rev.do ex Curato Zois.

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 — RISERVE L. 7.380.481,19
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12
UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SUCCURSALI IN BERGAMO:
Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE:
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Cap ino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Telgate - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolanuova
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA
REDONDI
PIAZZA BREMBANA
Magazzeno generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA
Vasto assortimento:
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 101)
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA
Filiali in Alta Valle:
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud
Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali
Operazioni e Servizi della Banca
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE E TITOLI ESTRATTI - SCONTO E INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DIOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

39° Esercizio — Esercizio 39°
BANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06
Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO — Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1932
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI